



In quello stesso giorno, il primo della settimana, due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?».

Domandarono: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute.

Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto».

Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista.

Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. — *Parola del Signore.*

**PRIMA LETTURA: DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (2, 14. 22-23)**

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Galilea, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo corpo è ancora oggi fra noi, ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: "Questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione". Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». — *Parola di Dio*

**SALMO RESP. (15) RIT.: MOSTRACI, SIGNORE, IL SENTIERO DELLA VITA.**

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. (Rit.) Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio cuore mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrà vacillare. (Rit.)*

*Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. (Rit.) Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. (Rit.)*

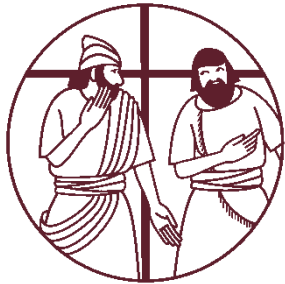
**SECONDA LETTURA: DALLA 1ª LETTERA DI SAN PIETRO (1, 17-21)**

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. — *Parola di Dio.*

C'è una beatitudine del cammino che risuona più di cento volte nella Bibbia, dal libro della Genesi a quello dell'Apocalisse: «*Beato l'uomo che cammina per le vie del Signore*». Beato perché cammina alla presenza di Dio e Dio cammina con lui. «*Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo e segue con amore il suo cammino. Se cade non rimane a terra, perché il Signore lo tiene per mano*». Chi invece rifiuta di camminare umilmente con il suo Dio, sarà «*Maledetto quando esce e maledetto quando entra*». Tutta la Bibbia insomma non è che una grande teologia del cammino, da Abramo a Mosè, a Gesù Cristo, alla Chiesa. Ogni persona che si accosti alla Sacra Scrittura cercandovi non tanto un Dio, quanto una via, la troverà. E per via incontrerà Dio. Si accorgerà di quante volte Egli abbia camminato con Lui vivo qui, pur senza averlo riconosciuto e di quanto Egli desideri farsi compagno di viaggio dell'uomo. Quanto amabile sia la Sua presenza e quanto temibile la Sua assenza. Soprattutto ogni volta che sperimenterà l'assenza di Dio, la solitudine, la paura, l'angoscia del futuro l'uomo dovrà riconoscere la propria colpa. Che cioè quando Dio sparisce dalla vista, dai sensi, non è Lui che se n'è andato, ma è l'uomo che s'è fermato. E l'uomo si ferma ogni volta che trova qualcosa di apparentemente sicuro, di stabile. Certo l'uomo, di fronte alla notte, non cerca subito una luce, cerca prima una casa. L'uomo è stolto e tardo di cuore, per natura. Questa nostra incapacità di comprensione è una malattia frequente del nostro Spirito. Noi domandiamo sempre il perché delle cose, e facciamo bene, ma vogliamo risposte immediate, non abbiamo pazienza, non siamo capaci di attendere. Come i discepoli di Emmaus perdiamo la speranza nel giro di tre giorni, spesse volte in tempi anche più brevi. Allora ce la prendiamo con Dio e col mondo, scaricando, se è possibile, le nostre croci sul primo che ci capita. Abbiamo fretta! Il silenzio e la meditazione, la preghiera e l'attesa fiduciosa, non sono il nostro forte. E la Spirito che ci viene accanto per illuminarci, spesso ci attraversa senza potersi fermare. Ci manca anche il coraggio di invitarlo a restare con noi. Abbiamo vergogna delle nostre notti e ci chiudiamo nelle nostre paure con la certezza che nessuno ce le potrà togliere. È anche giusto invitare il Signore in casa nostra, come i due di Emmaus, al cader della sera, ma adesso si sa, per un attimo, quanto basta per dividere, moltiplicare, il pane del cammino. Poi il viaggio riprende, subito, in quella notte. Come per i due di Emmaus, in cerca di altri luoghi, di una nuova Gerusalemme, di altre presenze, di altro Pane da ricevere, benedire e poi spezzare per dividere. È così che funziona la vita cristiana, in modo molto semplice. Perché il Signore rende sicuri i passi dell'uomo, non le sue case, le sue patrie, le sue prigioni, i suoi partiti, le sue istituzioni e le sue religioni. Tutte cose destinate a perire. Queste realtà, seppure necessarie, hanno bisogno di chiusure, dottrine, frontiere, armi e banche, per essere sicure. Tutte cose che impediscono il cammino, la libertà, la vita. Cose che generano ingiustizie e morte. La beatitudine del cammino dovrebbe valere anche per loro, sennò ricadono nella maledizione. *Georges Bernanos, lo scrittore Francese (1888-1938), nel "Diario di un curato di campagna" (1936): fa dire all'anziano prete che insegna al giovane suo successore: "Figlio mio, la giustizia c'è solo all'Inferno. In cielo c'è la Grazia, e sulla terra c'è la croce. La Chiesa è qui per questo: per benedire quelli che la portano".*

*don Grigiano*

**19 APRILE 2026**  
**3A DOMENICA**  
**DIPASQUA**  
**LC 24, 13-3531**



*“Che cosa sono questi discorsi  
che state facendo tra voi?”*



### **Pregliera in famiglia**

Signore Dio, Tu ci  
inviti alla mensa della  
Parola e del Pane e ci  
fai ritrovare forza,  
entusiasmo e  
impegno. Fa' che  
possiamo esprimere  
ogni giorno la gioia  
che semini nella  
nostra vita.  
Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli.  
**Amen**

## **NOTIZIE**

**VENERDÌ 1° MAGGIO, FESTA DI S. CROCE A  
SPEDALICCHIO: ALLE ORE 10 LA S. MESSA  
SEGUITA DALLA PROCESSIONE DELLE ROGAZIONI  
E LA BENEDIZIONE DELLE CROCI PER I CAMPI.**

### **S. MESSA FESTIVA**

Dom. 26 si celebra: alle ore 9 a Spedalichio la  
Liturgia della Parola; a Niccone alle ore 10,00  
e a Montecastelli alle ore 11,15.

*La S. Messa prefestiva non si celebra.*

### **S. Messa Feriale**

Si celebra: Martedì e Giovedì alle 17,30  
a Montecastelli; Lunedì e Venerdì  
alle ore 17,30 a Niccone.

**Sab. 25 Aprile a Montecastelli alle ore 17,30 si  
celebra la S. Messa in suffragio dei Caduti di  
tutte le guerre. PRECEDERÀ LA DEPOSIZIONE  
DELLE CORONA D'ALLORO ALLE LAPIDI.**

**Al mattino ci sarà il consueto  
PELLEGRINAGGIO A CANOSCIO**

**Il pranzo al sacco o al ristorante  
su prenotazione: tel. 333/5848850.**

**GLI INCONTRI DEL CATECHISMO SONO RIPRESI  
CON IL SOLITO ORARIO, SABATO 11 APRILE.**

Quest'anno la PRIMA COMUNIONE sarà la  
Domenica 7 Giugno FESTA DEL «CORPUS DOMINI»  
alla S. MESSA delle ore 11,00 a Montecastelli.  
**LA S. CRESIMA NON CI SARA.**

Sarà presto necessario modificare gli orari e i  
luoghi della S. Messa festiva. Sarete informati.

**PER SACRAMENTI AGLI INFERMI .**

**Chiamare don Graziano: 075/5458719.  
cell. 366/5002426 .**

**Diacono Angelo: 075/9410609 cell. 377/4273118.**

**Notizie in Internet: <http://www.upzonasud.it>**

**È tornata al Padre: ANNITA BELIA  
VED. RICCI.**

## **L'ALBERO DELLA VITA**

**BOLLETTINO PARROCCHIALE DI NICCONE - MONTECASTELLI**

**DOM. 19 APRILE 2026**

**n°1683**

**3A DOM. DI PASQUA**

### **Dove trovarlo**

Il Signore è simile a un viandante che va molto lontano, ma essi non hanno saputo trattenerlo. Nella condivisione del pane, il Signore si è reso presente. Impara dove cercarlo, dove trovarlo: è quando, tutti insieme, voi mi mangiate.  
**S. Agostino**



**Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;  
arde il nostro cuore mentre ci parli.**